

**Parrocchia di Collegara-San Damaso**  
**Cammino sinodale, 27 febbraio 2023**

**La comunità cristiana nel Concilio Vaticano II**

**Preghiera iniziale** (insieme)

**Salmo 133. È bello vivere in comunità**

(132) *Sapienziale*

1 *Canto delle salite. Di David.*

Ecco, com'è bello, com'è dolce  
vivere come fratelli insieme!

2 È come olio prezioso e profumato  
versato sul capo di Aronne  
che scende profumando la sua barba  
che scende fino al bordo delle vesti.

3 È come la rugiada dell'Hermon  
che scende sui monti di Sion  
là il Signore manda la benedizione  
la vita per sempre.

**Introduzione**

Papa Giovanni XXIII annuncia nel 1959 l'indizione del concilio Vaticano II, che di fatto inizierà nel 1962 e si concluderà nel 1965.

Non dimentichiamo il contesto storico: poco più di dieci anni dalla fine dell'evento drammatico e fondamentale della seconda guerra mondiale, in piena ricostruzione, in piena guerra fredda con la contrapposizione dei due blocchi, nel vivace fermento del mondo nuovo che sembra nascere dal dramma della guerra e che coinvolge anche i cristiani.

Con l'indizione del concilio Vaticano II papa Giovanni indica alla Chiesa cattolica l'improrogabile urgenza di prendere atto del tramonto della lunga stagione tridentina, con la contrapposizione tra Riforma e Controriforma. Non si tratta di rinnegare il passato, ma di avviare un'opera di aggiornamento su più fronti, superando l'immobilità delle forme di cui la Chiesa si è rivestita e scrutando i segni dei tempi.

In evidenza c'è la promozione dell'unità dei cristiani, ma il quadro complessivo dei temi è ampio: l'approfondimento della vita cristiana, una nuova comprensione del rapporto tra la Chiesa e il mondo, la coscienza della dimensione missionaria.

Papa Giovanni nell'indizione del concilio ha la chiara intenzione di "precisare e distinguere fra ciò che è principio sacro e Vangelo, e ciò che è mutevolezza dei tempi".

Tra i documenti frutto del concilio Vaticano II ci sono le quattro "costituzioni" che indicano l'orientamento fondamentale della Chiesa: la Costituzione sulla sacra liturgia "Sacrosanctum concilium"; la Costituzione dogmatica sulla Chiesa "Lumen gentium"; la Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione "Dei Verbum"; la Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo "Gaudium et spes".

Per la nostra riflessione sulla comunità cristiana abbiamo selezionato dalla "Lumen gentium" alcuni brani riguardanti il sacerdozio comune del popolo di Dio, il "senso della fede", l'universalità e l'unità del popolo di Dio, i laici nella Chiesa.

LA PARROCCHIA NELLACOSTITUZIONE DOGMATICA SULLA CHIESA  
*LUMEN GENTIUM*

***Il sacerdozio comune dei fedeli***

10. Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. Eb 5,1-5), fece del nuovo popolo «un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo» (Ap 1,6; cfr. 5,9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. 1 Pt 2,4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. At 2,42-47), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. Rm 12,1), rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. 1 Pt 3,15) Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo. Il sacerdote ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico nel ruolo di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo; i fedeli, in virtù del loro regale sacerdozio, concorrono all'offerta dell'Eucaristia, ed esercitano il loro sacerdozio col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e la carità operosa.

***Il sacerdozio comune esercitato nei sacramenti***

11. Il carattere sacro e organico della comunità sacerdotale viene attuato per mezzo dei sacramenti e delle virtù. I fedeli, incorporati nella Chiesa col battesimo, sono destinati al culto della religione cristiana dal carattere sacramentale; rigenerati quali figli di Dio, sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa. Col sacramento della confermazione vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo. **Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana**, offrono a Dio la vittima divina e se stessi con essa così tutti, sia con l'offerta che con la santa comunione, compiono la propria parte nell'azione liturgica, non però in maniera indifferenziata, bensì ciascuno a modo suo. Cibandosi poi del corpo di Cristo nella santa comunione, mostrano concretamente la unità del popolo di Dio, che da questo augustissimo sacramento è adeguatamente espressa e mirabilmente effettuata.

12. Il popolo santo di Dio partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità, e coll'offrire a Dio un sacrificio di lode, cioè frutto di labbra acclamanti al nome suo (cfr. Eb 13,15). La totalità dei fedeli, avendo l'unzione che viene dal Santo, (cfr. 1 Gv 2,20 e 27), non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando « dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici » [22] mostra l'universale suo consenso in cose di fede e di morale. E invero, per quel senso della fede, che è suscitato e sorretto dallo Spirito di verità, e sotto la guida del sacro magistero, il quale permette, se gli si obbedisce fedelmente, di ricevere non più una parola umana, ma veramente la parola di Dio (cfr. 1 Ts 2,13), il popolo di Dio aderisce indefettibilmente alla fede trasmessa ai santi una volta per tutte (cfr. Gdc 3), con retto giudizio penetra in essa più a fondo e più pienamente l'applica nella vita.

13. Tutti gli uomini sono quindi chiamati a questa cattolica unità del popolo di Dio, che prefigura e promuove la pace universale; a questa unità in vario modo appartengono o sono ordinati sia i fedeli

cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia infine tutti gli uomini senza eccezione, che la grazia di Dio chiama alla salvezza.

34. Il sommo ed eterno sacerdote Gesù Cristo, volendo continuare la sua testimonianza e il suo ministero anche attraverso i laici, li vivifica col suo Spirito e incessantemente li spinge ad ogni opera buona e perfetta.

A coloro infatti che intimamente congiunge alla sua vita e alla sua missione, concede anche di aver parte al suo ufficio sacerdotale per esercitare un culto spirituale, in vista della glorificazione di Dio e della salvezza degli uomini. Perciò i laici, essendo dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo, sono in modo mirabile chiamati e istruiti per produrre frutti dello Spirito sempre più abbondanti. Tutte infatti le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (cfr. 1 Pt 2,5); nella celebrazione dell'eucaristia sono in tutta pietà presentate al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore. Così anche i laici, in quanto adoratori dovunque santamente operanti, consacrano a Dio il mondo stesso.

### **Rispondiamo alle domande e condividiamo**

1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?
2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?
3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?

### **Conclusione**

Dal vangelo secondo Luca

<sup>10.1</sup> Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. <sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». <sup>10</sup>Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino».

### **Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa che cammina da Gerusalemme verso la periferia. Sogniamo una Chiesa che si ferma davanti all'uomo ferito. Non chiede da dove vieni, a che religione appartieni, cosa pensi. Si ferma semplicemente. **Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa che non si lascia sedurre dalla paura. Sta con i piccoli senza pretendere che siano perfetti. Sogniamo una Chiesa che non si vergogna dell'uomo. Lo abbraccia anche se è contaminato.

**Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa che non usa violenza. Nelle parole, dure come le pietre. Negli sguardi che sfuggono i volti. Nei piedi che marciano con i più forti. Sogniamo una Chiesa meno prudente. Come lo fu il suo Maestro. Sogniamo una Chiesa che non giudica. Non condanna. Non opprime.

**Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa che impari dai piccoli. Senza paura di piangere. E di ridere. Di morire. E di risorgere. Sogniamo una Chiesa meno sicura. Più fragile. Come lo fu il suo Maestro. Più umana come Lui.

**Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa di Chiese. Dove nessuno sia primo. Dove nessuno sia ultimo. Semplicemente discepolo del suo Maestro. Sogniamo una Chiesa che grida, quando l'uomo grida. Che danza quando l'uomo danza. Che partorisce quando la donna partorisce. Che muore quando la donna muore.

**Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa che non si difende. Ma che difende i piccoli. Sogniamo una Chiesa che perdona. Che canta i salmi nella notte. Che tiene le porte aperte delle proprie cattedrali.

**Signore, aiutaci a trasformare i nostri sogni in realtà**

Sogniamo una Chiesa che sogna. Il sogno del suo Maestro. Che chiama nella notte come un bambino. Perché vuole che quel sogno continui. **Amen**

Prossimi incontri

20 marzo	14 aprile	5 maggio	22 maggio
La comunità nel Vangelo	La comunità nella riflessione teologica	La comunità che cambia	Una sintesi del cammino (incontro per tutti in vista della Sagra)

## CAMMINO SINODALE SINTESI DELL'INCONTRO DEL 27 FEBBRAIO 2023

Abbiamo letto alcuni punti di un documento del Concilio Vaticano II: la costituzione dogmatica "Lumen gentium" e abbiamo utilizzato come strumento di lavoro tre domande.

Ecco in sintesi quanto è emerso dagli interventi.

L'analisi dei brani proposti e il confronto con quanto emerso nell'incontro sul codice di diritto canonico ha fatto emergere alcuni punti:

- Il codice di diritto canonico è un testo per sua natura asciutto, la Lumen gentium è un testo ricco, ampio, profondo. Ma da entrambi si può trarre conforto. Fondamentale è la presenza dei due sacerdozi, ministeriale e comune, diversi, ma con quella diversità che rende ricco il dialogo, entrambi necessari per far funzionare la comunità. E' la diversità di carismi che troviamo in Paolo.
- Emerge l'immagine di una comunità pronta a diffondere la testimonianza di Cristo e aperta a tutti per farlo.
- Ritroviamo l'immagine della geometria dei tre aspetti: un triangolo che ha alla base il testo normativo del diritto canonico e il testo dogmatico della Lumen gentium e al vertice la Parola di Dio. Diritto canonico e Lumen gentium sono entrambi sottomessi alla Parola di Dio ed hanno entrambi in sé, con diversità di stile, un ruolo profetico. Scritte in un determinato tempo da determinate persone sotto l'azione dello Spirito, sta anche a noi oggi approfondire la loro valenza profetica e attualizzarla nella nostra vita personale e comunitaria, sempre sotto l'azione dello Spirito, azione verso cui dobbiamo avere maggiore sensibilità e maggiore docilità. Importanti sono il tema del sacerdozio comune e del sacerdozio ministeriale con i propri ruoli fondamentali e complementari e quello del senso della fede, per cui la totalità dei fedeli non può sbagliare nel credere. Su questo si fonda l'attuale cammino sinodale.
- La Lumen gentium è un testo attuale che deve parlarci, proprio perché parla di famiglia e di lavoro, cioè della vita. Descrive una comunità che vive nel mondo, ma una comunità spirituale, radunata dalla Parola e dai sacramenti. Le attività sono importanti, ma non devono essere preponderanti e soprattutto non devono distogliere dal fondamento essenziale che è Gesù Cristo, dal cuore della fede.
- E' importante approfondire il tema del Battesimo e dei sacramenti, dei sacerdozi con i ruoli e le responsabilità, in un'ottica di fraternità e di servizio ... analizzando e distinguendo la struttura della chiesa e la struttura della fede.
- Possiamo chiederci: è possibile una religione individuale, senza una comunità, senza un vivere insieme le cose condividendole? L'uomo è parte impegnata e responsabile di una comunità nelle sue varie espressioni e attività, spirituali e materiali. Il rapporto è personale, ma la chiesa è comunità.
- E' importante approfondire la relazione tra benedizione e salvezza.

Ecco in sintesi quanto è emerso dalle risposte raccolte nelle schede.

### **1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?**

- Una comunità che si ciba di Dio, unita con l'aiuto dello Spirito Santo, unita veramente dalla fede; una comunità che cammina insieme e in modo attivo, aiutata dallo Spirito a compiere opere buone.
- Una comunità profonda, fondata sulla Parola di Dio e responsabilizzata dallo Spirito.
- Una comunità che integra i vari ministeri (sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale) sotto la guida dello Spirito.
- Una comunità che integra le differenze senza perseguire l'omogeneità.

- Una comunità unita nell'Eucaristia dove, nonostante una forma gerarchica della Chiesa, tutti hanno pari dignità.
- Una comunità con a capo il sacerdote e centrata sull'Eucaristia.
- Una comunità che partecipa ai sacramenti per arricchire la vita nella quotidianità.
- Una comunità laica che si riunisce attorno all'Eucaristia e alla Parola.
- Una comunità che prega, che partecipa all'Eucaristia, che è attiva nella vita di fede e nella carità, che promuove la pace e che produce frutto.
- Una comunità in cui tutti partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo.
- Una comunità che ha la sua origine nella persona di Gesù e in cui tutto è importante, dalla preghiera al lavoro, dalle iniziative apostoliche alla vita coniugale e familiare: in questa concretezza tutti partecipano del ruolo sacerdotale e profetico con pari dignità.
- Una comunità aperta, che ascolta.
- Una comunità con uno schema rigido e formale di regole che permette di vivere secondo lo Spirito e permette di trasmettere la fede e la testimonianza di Gesù.
- Una comunità locale come parte attiva della Chiesa universale.
- Una comunità in cui "la totalità dei fedeli non può sbagliarsi nel credere" (senso della fede).

## **2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?**

Nella Lumen gentium ritroviamo:

- il ruolo dei laici;
- la partecipazione all'Eucaristia, partecipazione non omologata e indifferenziata, ma differenziata e personale;
- la celebrazione dei sacramenti;
- il carattere sacro e organico della comunità centrato sui sacramenti;
- l'azione dello Spirito;
- l'essere chiamati a portare i frutti dello Spirito nella vita quotidiana;
- il sacerdozio comune e il sacerdozio ministeriale;
- la divisione dei compiti e la condivisione delle responsabilità, in relazione al sacerdozio comune e all'incarico da parte della comunità.

Nella nostra comunità non ritroviamo o troviamo con difficoltà alcuni aspetti della Lumen gentium:

- la missione nel diffondere la Parola di Dio in tutti gli ambiti di vita;
- la relazione tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale come partecipazione al sacerdozio di Cristo;
- docilità e sensibilità all'azione dello Spirito;
- vita e testimonianza di fede e di carità;

Nella nostra comunità ritroviamo:

- difficoltà a incontrare i lontani;
- gruppi autonomi che non collaborano tra di loro;
- aspetti esteriori formali e aspetti interiori che richiedono approfondimento e consolidamento nel tempo;
- troppe opere e poca riflessione e preghiera;
- una comunità pronta ad accogliere, ma con difficoltà nell'interessarsi dei fratelli;
- integrazione e inclusione che possono però migliorare;
- un'esigenza di maggiore docilità e sensibilità all'azione dello Spirito.

## **3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?**

### Cambiamenti necessari nella comunità:

- promuovere una gradualità dei cambiamenti, ben spiegati, accompagnati dallo Spirito santo per poter accettare e attuare in modo concreto i cambiamenti;
- promuovere una maggiore conoscenza dei testi fondanti del Concilio;
- recepire il testo della Lumen gentium e renderlo vivo e operante nella comunità;
- approfondire l'importanza fondamentale dei sacramenti e come vengono invece percepiti;
- promuovere concretezza e carità operosa;
- promuovere meno attività e più condivisione;
- promuovere il coinvolgimento crescente dei laici;
- promuovere un'apertura a tutti coloro che vogliono fare qualcosa;
- tutte le attività laiche sono offerte spirituali se compiute nello Spirito;
- ricordarsi di essere parte di una Chiesa universale;
- prestare più attenzione alle difficoltà degli altri;
- tornare alle radici del Vangelo;
- promuovere la condivisione dell'ascolto della Parola;
- promuovere momenti di preghiera e di lettura e condivisione dei testi che si possono interpretare;
- promuovere l'apertura e l'ascolto tra i gruppi;
- intensificare gli incontri di preghiera;
- promuovere l'apertura ai giovani;
- cambiamenti di linguaggio e adeguamento del linguaggio alle persone;
- promuovere l'approfondimento del sacerdozio comune e della valenza profetica dei fedeli;
- affrontare il tema "comunità e parrocchia" e la coesistenza di comunità e parrocchia;
- allargare il gruppo di chi prega-pensa-legge-evangelizza: c'è troppa differenza con il numero ben maggiore di chi partecipa alle attività "sociali".

### Cambiamenti necessari nella Lumen gentium:

- non utilizzare il termine "grado" per differenziare sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale poiché sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale sono diversi nell'essenza, ma non differiscono di grado: tutti i battezzati hanno pari valore;
- approfondire il ruolo profetico dei fedeli, in quanto battezzati, superando in questo la distinzione dei ruoli e la distinzione tra il sacerdozio comune e il sacerdozio ministeriale;
- adeguare la traduzione del testo pur mantenendo la fedeltà al testo originale.